

| | |
|-------------|---|
| TITOLO | COMPRESIONE SCRITTA |
| | |
| TESTO PIVOT | |
| | <p>Festival Futura: "L'Italia dei social network? Verrà salvata dalla poesia".</p> <hr/> <p><i>A Civitanova Marche con la partecipazione, fra gli altri, di Zygmunt Bauman, Derrick De Kerchove e George Ritzer.</i></p> <p>di SARA FICOCELLI</p> <p>Disegnare scenari possibili per il futuro vicino e per quello lontano, nelle più diverse direzioni. Questo il tema della seconda edizione del Festival Futura (25 luglio-3 agosto a Civitanova Marche), quest'anno tutto dedicato ai social network, e che vedrà la partecipazione di intellettuali del calibro di Zygmunt Bauman, Derrick De Kerchove e George Ritzer. L'idea nasce grazie allo spirito di iniziativa di Gino Troli, il lungimirante direttore artistico della manifestazione, ma dietro di lui ci sono tante altre menti brillanti, responsabili di sezioni dedicate alla poesia, al linguaggio, ai nuovi media.</p> <p>"Il nostro futuro e quello dei nostri figli - spiega Massimo Arcangeli, linguista e responsabile, per il 2014, della sezione "Les mots et les choses" - è da affidarsi al dialogo serrato fra 'diversi', da intendersi come persone diverse, settori diversi, diversi ambiti d'applicazione del nostro sapere. Dobbiamo prendere atto che il dialogo - o anche soltanto il contatto - fra mondi e realtà differenti oggi è tutto".</p> <p>I generi disciplinari, le scuole di pensiero e le correnti religiose, le scommesse in campo tecnologico e scientifico, l'identità e le scelte in materia sessuale: tutto parla, e sempre più interagisce e si contamina proficuamente, con tutto. Ed è proprio questo lo spirito di un festival unico nel suo genere, che ogni anno sceglie cinque espressioni chiave per raccontare al pubblico la propria 'anima': l'anno scorso le parole scelte furono 'pianeta', 'visioni', 'homo ludens', 'humanitas' e, appunto, 'anima'.</p> <p>"Quest'anno - continua Arcangeli - l'offerta sarà molto più ampia, e ci sarà anche chi, come Zygmunt Bauman, ospite della mia sezione, stenderà un decalogo per il futuro". Parlando con gli organizzatori, sembra davvero che il miracolo possa ancora accadere, che la poesia sia realmente in grado di salvare il mondo. Ma a una condizione: quella di sottrarsi alla propria condizione di splendido isolamento, tornando a comunicare la realtà, senza per questo svendersi alle urgenze di una semplificazione truccata. "Il grande Tolstoj - precisa Arcangeli - introducendo le opere di Guy de Maupassant, ha scritto che il genio vede tutto quel che vedono gli altri ma in modo più chiaro. Quel genio, soprattutto se è un poeta, ha il dovere di</p> |

| | |
|-------------------|--|
| | <p>esser consapevole che la propria visione va sempre più condivisa. Ognuno di noi è quel che è solo in virtù di quel che tutti noi siamo. Se diamo agli altri ciò che abbiamo in più rispetto a loro, e lo facciamo con onestà, gli altri ci restituiranno, e con gli interessi, ciò che gli avremo dato. È un tema a me molto caro, che prendo di petto anche in un saggio di imminente uscita presso l'editore Gaffi, 'Poesia di tutti, poesia per tutti. Controcanto critico'.</p> <p>Inutile dire quanto, in tutto questo conti il linguaggio. Uno strumento che ci aiuta, ad esempio, a capire che, se non attribuiamo un nome a un oggetto del mondo, quest'oggetto non esiste. "Le parole - continua il linguista - danno senso al reale. Quanti colori scompaiono? Tanti, e spesso con gli oggetti a cui si riferivano. Il latino distingueva fra nero opaco (niger) e nero brillante (ater) e fra bianco opaco (albus) e bianco brillante (candidus); l'italiano non distingue più fra le due tonalità: abbiamo il nero e il bianco (termine di origine germanica), accanto a candido, certo, che non è però il bianco lucente ma il bianco immacolato, bianchissimo. Nella Commedia di Dante si parla di "aer perso", oscuro; quel perso era un colore fra il bruno, il violaceo e il rossiccio, il colore di stoffe provenienti dalla Persia; e non sempre associamo l'indaco, uno dei sette colori dell'iride, dell'arcobaleno (fra azzurro e violetto), all'India. Colori e luoghi, anche lontani ma per lo più ricordati dall'oggetto concreto a cui rinviano: il magenta è venuto di moda dopo la sanguinosa battaglia di Magenta, con allusione al sangue (si tratta infatti di un rosso molto intenso) che vi fu versato".</p> <p>'Forse qualcuno di voi ha la brutta sensazione di lavorare come dopo un conflitto: in mezzo a macerie morali e culturali', così scrisse il maestro elementare Mario Lodi, morto novantaduenne il 2 marzo scorso, in una lettera aperta il 21 settembre 2010, indirizzata a chi gli aveva chiesto come fare a insegnare in tempi tanto difficili.</p> <p>"Per l'Italia - conclude Arcangeli - voglio immaginare un prossimo futuro che metta fine a ogni deriva morale e culturale e, per le prossime generazioni, una vita umana e professionale che non baratti mai la conoscenza con la sua mercificazione". Un auspicio, più che un pronostico. Ma ne abbiamo proprio bisogno.</p> <p>Fonte: http://www.repubblica.it/scuola/2014/04/15/news/festival_futura_civitanova_arcangeli-83626090/</p> |
| LIVELLO QCER | B1 |
| ABILITÀ | ABILITÀ RICETTIVA – COMPrensIONE SCRITTA DA TESTO SCRITTO |
| TECNICA DIDATTICA | DOMANDE VERO/FALSO DOMANDE A RISPOSTA MULTIPLA |

| | |
|------------------------------|--|
| <p>SVILUPPO ATTIVITÀ</p> | <p>ATTIVITÀ DI COMPrensIONE SCRITTA</p> <p>A) INDICA SE LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SONO VERE O FALSE.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Per salvare il mondo la poesia deve uscire dal suo isolamento. 2) Le espressioni chiave scelte per l'edizione attuale del festival sono: 'pianeta', 'visioni', 'homo ludens', 'humanitas' e 'anima'. 3) Le parole bianco e nero derivano dal latino. 4) Il latino distingue fra nero opaco e nero brillante. 5) Il festival nasce da un'idea di Gino Troli. <p>B) SCEGLI L'OPZIONE CORRETTA.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il nome del colore magenta deriva: <ol style="list-style-type: none"> a) dalla battaglia di Magenta b) dalla tonalità del magnesio c) dal latino 2) Il tema della seconda edizione del Festival Futura è: <ol style="list-style-type: none"> a) affidarsi al dialogo fra "diversi" b) disegnare scenari possibili per il futuro vicino e lontano c) il linguaggio come strumento per definire il mondo 3) Secondo Tolstoj: <ol style="list-style-type: none"> a) il genio vede più di quello che vedono gli altri b) il genio vede quello che vedono gli altri ma in maniera più nitida c) il genio ha una visione personale e alterata delle cose 4) Secondo l'articolo, il linguaggio ci aiuta anche a: <ol style="list-style-type: none"> a) comunicare con gli altri b) non mercificare la conoscenza c) dare senso al reale 5) Alcune sezioni del festival sono dedicate a: <ol style="list-style-type: none"> a) nuovi media, poesia, linguaggio b) poesia, dialogo, social network c) linguaggio, nuovi media, scuole di pensiero <p>SOLUZIONI</p> <p>A) 1-V; 2-F; 3-F; 4-V; 5-V. B) 1-a; 2-b; 3-b; 4-c; 5-a.</p> |
|------------------------------|--|